



sc



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XIV, Num. 5 – Maggio 2017

## Editoriale

**A**nche quest'anno San Piero ha vissuto la Settimana Santa e la Pasqua secondo la sua plurisecolare Tradizione confortata da un clima quasi estivo e da giornate luminose che hanno favorito un afflusso di turisti e visitatori non consueto per questa stagione. Suscita sempre una suggestione particolare partecipare alle cerimonie religiose che risvegliano un sentimento di particolare mistero e di riflessione sulle parole che i canti penitenziali del Venerdì Santo ci raccontano per l'interpretazione canora del nostro coro. Purtroppo viene a mancare sempre di più la componente maschile che un tempo, anche non molto remoto, forniva, grazie alle voci tenorili e baritonali, un'impronta più grave all'insieme che risultava poi ingentilita dalle delicate voci femminili in una commistione ben bilanciata. Il Miserere, Le piaghe, lo Stabat Mater, il Vexilla regis sono poesie che esprimono, attraverso il canto, tutta la passione e il dolore di un popolo che si sente responsabile dell'imperdonabile crimine della morte di Cristo, suo Salvatore e Redentore. Un Sampierese che ha vissuto questa realtà, il trovarsi lontano dal Paese in questo periodo lo vive come una menomazione; certamente un credente, in qualche modo, può e deve comunque pregare, può recarsi in visita ai sepolcri in qualsiasi chiesa, può partecipare alla processione del Venerdì Santo, ma per un Sampierese non potrà mai essere la stessa cosa e solo un Sampierese può capire cosa significhi non poter partecipare alla processione penitenziale del Venerdì mattina a Sant'Ilario né a quella della sera per le vie del Paese illuminate e risuonante dei nostri canti. Quest'anno siamo stati onorati dalla presenza di un coro franco-italiano che si è esibito nella giornata del Giovedì Santo nella nostra chiesa parrocchiale con canti pasquali della tradizione popolare e che sono rimasti estasiati dei nostri canti tanto da prometterci di tornare anche il prossimo anno. Una recrudescenza d'Inverno ha caratterizzato la seconda metà d'Aprile e venti di tramontana e di grecale hanno "tagliato" le nostre facce. Strani fenomeni, su cui si sta ancora indagando, hanno stuzzicato la nostra fantasia: il "ribollire" delle acque del mare che ha spaventato alcuni pescatori ponzesi tra Montecristo e l'Africhella cosa potrebbero rappresentare? L'apertura di un cratere vulcanico sottomarino? L'effetto di qualche misteriosa esercitazione nucleare sottomarina? Oppure più semplicemente uno di quei curiosi fenomeni che da sempre si sono osservati nuotando con la maschera sotto forma di bollicine ribollenti da sotto la sabbia dei nostri fondali? Una spiegazione certa ancora non ci è stata fornita e come tutte le cose fanno scalpore lì per lì e poi vengono taciute fino a nuova manifestazione. Intanto ci si avvia con una certa curiosità attraverso questo mese ricco di verde e di fioriture verso la fine della scuola e verso la parte più calda della Primavera in attesa anche di conoscere quale saranno gli sviluppi politici che ci condurranno alle elezioni per il rinnovo della nostra amministrazione comunale.

*E come una cacciatrice, cerco il sogno che ho perduto..  
In mezzo a questo buio che fa da cornice. (Veronica Giusti)*



## Politica campese in movimento 4

**S**i va delineando sempre meglio il panorama della politica campese il cui orizzonte non risulta ancora così chiaro, minacciato da scelte ancora incerte delle parti. Non vi è una partecipazione diretta e calorosa nella cittadinanza la cui fiducia nella propria classe politica risulta molto affievolita e ancora delusa dagli avvenimenti che hanno portato neppure un anno fa al commissariamento del nostro Comune. Forse a Marina di Campo c'è un fermento maggiore, mentre a San Piero nemmeno se ne parla o comunque se ne sente parlare molto poco. È vero che i Sampieresi si sono sempre mossi all'ultimo momento e che non hanno mai mostrato interesse o una grande passione per le vicende politiche locali, probabilmente per l'eterna delusione di cui sono rimasti vittime per le promesse mai mantenute dagli amministratori che dal sindaco Landi in poi si sono alternati, fatte, ovviamente, le dovute eccezioni. Sembra quasi certo il concorso di tre liste: una è quella di sinistra capeggiata dall'ex sindaco Lorenzo Lambardi che ripropone la propria candidatura a sindaco ma di cui non si conoscono ufficialmente né i sostenitori né i compagni di squadra; la seconda è quella di centro-destra che candida alla carica di primo cittadino l'architetto Davide Montauti a capo di una lista di gente ancora sconosciuta, sostenuta dal responsabile di Forza Italia elbana il dottor Gian Luigi Palombi e appoggiata dall'ex sindaco Vanno Segnini. Di quest'ultima si conosce un abbozzo di programma che propone proposte ambiziose per San Piero ma che ancora sono "in nuce" e non ben stilate per iscritto. Sembra ufficiale una terza lista,

l'ex Rinascita campese, che propone quale candidato a sindaco il rag. Gian Carlo Galli, già vice sindaco agli albori della tormentata pregressa amministrazione, di cui peraltro non conosciamo il seguito. La sua sembra una candidatura in evidente opposizione a Lambardi, ex alleato nella precedente giunta, dei cui favori godette nella pregressa giunta e che poi ne subì le sanzioni mai ben digerite. Si paventa infine l'entrata in campo dell'eterno contestatore Alessandro Dini, *alias Balduba*, i cui orizzonti non vanno oltre Marina di Campo e per il quale i confini del Comune sono nettamente definiti a livello della Bonacceta e del Vapelo e che vede, o meglio non vede, le altre frazioni del Comune come una deprecabile Suburra dalla scarsa dignità e comunque non degna delle sue attenzioni. Ormai l'appuntamento elettorale si avvicina sempre più e breve è il tempo che rimane ai nostri politici per la definizione di candidati e programmi che ci auguriamo, qualunque sia il loro continente ideologico, siano animati da sincero spirito di servizio alla Comunità e da genuino sentimento d'onestà, alieno soprattutto da interesse privato. Spetta comunque agli elettori il giudizio finale; curiosamente rimaniamo alla finestra in attesa della presentazione delle liste il cui termine ultimo è fissato per il 13 Maggio. Noi non esprimiamo preferenze né, tantomeno abbiamo ambizione di influenzare i nostri Lettor. Ci permettiamo però di sottoporre all'attenzione dei Candidati alcuni punti di programma per San Piero e saremmo lieti di appoggiare quello che vi porgerà la più diligente attenzione. (Continua a pag. 8)





## OLTRE IL TENSIONALISMO (prof. Aldo Simone)

### 1. Il “marchio di fabbrica”

**N**el lontano 1991, la rivista quadrimestrale “Filosofia”, diretta da Vittorio Mathieu, pubblicava un mio scritto intitolato *Dall’attualismo al tensionalismo* (ora anche in A.SIMONE, *Le briciole di Minerva*, La Bancarella, Piombino 2008, pp. 136-47), nel quale indicavo in Giovanni Gentile il principale esponente di quel pensiero “vivente” che non solo è il “marchio di fabbrica” della filosofia italiana, ma anche la molla speculativa in grado di far ripartire il circolo “virtuoso” di storia e filosofia. Perché “marchio di fabbrica”? Perché, come spiega Roberto Esposito, la tradizione filosofica italiana si presenta “sin dal suo esordio...rovesciata, e come estroflessa, nel mondo della vita storica e politica” (R. ESPOSITO, *Pensiero vivente*, Einaudi, Torino 2010, p.12). Chi c’è, dunque, al centro di quest’esordio? Chi è, cioè, il fondatore di questa tradizione di pensiero che culmina nell’attualismo di Gentile, passando per la filosofia risorgimentale di Rosmini e Gioberti e per la reazione antipositivistica, della prima metà del Novecento, di Croce?

### 2. Il filosofo italiano per antonomasia: G. B. Vico

Ebbene, al centro di tutta la nostra filosofia c’è il napoletano Gian Battista Vico che già altre volte mi è capitato di citare in vari contesti, ma soprattutto in quello storico-politico, quando per esempio ho esposto il mio punto di vista sul futuro della Nazione italiana (cfr. *Sul futuro della Nazione* nel mio blog *Le briciole di Minerva* oppure sul prossimo numero del “Sampierese”, quello di Marzo 2017). Nella sua opera più importante, *Principi di una scienza nuova d’intorno alla comune natura delle nazioni*, prende le distanze sia dagli stoici sia dagli epicurei, perché “entrambi si dovrebbero dire filosofi monastici o solitari”, cioè filosofi che perseguono un ideale filosofico circoscritto a delle scelte personali, private, che possono anche avere una ricaduta esterna, sulla collettività, ma solo indirettamente e secondariamente. Vico, invece, insiste nel collocarsi tra “i filosofi politici, come i platonici, i quali convengono con tutti i legislatori in questi tre principali punti: che si dia provvidenza divina, che si debbano moderare l’umane passioni e farne umane virtù, e che l’anime umane sien immortali” (G. B. VICO, *Principi di scienza nuova*, I, a cura di F.

Nicolini, Einaudi, Torino 1976, p. 73). Il che significa che, per Vico, Dio, l’anima e la libertà dalle passioni rappresentano l’alfa e l’omega non solo della filosofia di questo o quel solitario pensatore, ma di tutta la vita collettiva di un popolo e, in particolare, di quello italiano, dal momento che Vico è ben radicato nella storia della cultura napoletana e quindi italiana.

### 3. La polemica di Vico con Cartesio

La polemica principale Vico, però, l’aveva ingaggiata qualche tempo prima del 1725, anno di pubblicazione della prima edizione della *Scienza nuova*, quando nel 1710 aveva tentato di dare espressione sistematica al suo pensiero in un’opera dal titolo *De antiquissima Italorum sapientia ex linguae latinae originibus eruenda*, riuscendoci solo in parte. Infatti, dei tre libri in programma, ne scrisse solo uno, il primo, che però possiamo considerare il più importante perché dedicato alla metafisica, mentre gli altri due, quello dedicato alla fisica e quello dedicato alla morale, non furono mai scritti. Nel *De antiquissima*, Vico espone la sua concezione gnoseologica, cioè spiega come, a suo parere, avviene o può avvenire la conoscenza umana, distinguendola innanzi tutto da quella divina, che coglie tutta intera l’essenza costitutiva dell’oggetto, mentre quella umana si deve accontentare di raccoglierne solo una parte, e poi sottolineando il fatto che sia Dio sia l’uomo conoscono solo ciò che fanno, in base al principio del “**verum et factum convertuntur**”. Ciò premesso, la polemica principale che Vico ingaggia è quella con Cartesio, il filosofo francese del Seicento a cui tutta l’Europa guardava come all’iniziatore di un nuovo inarrestabile corso del pensiero ovvero quello del soggettivismo che antepone, nel processo conoscitivo ma non nella realtà, l’io a Dio. D’altronde, si sa bene che, per Cartesio, la conoscenza umana si fonda sulla consapevolezza di sé come sostanza pensante, in virtù di quella particolare intuizione immediata e autoevidente che è il “cogito ergo sum”; da lì poi si proponeva di procedere verso la completa ricostruzione di tutto il sapere teorico e pratico del genere umano: impresa titanica che gli varrà il titolo di fondatore della

moderna filosofia europea. Vico, invece, rifiuta a priori questa sorta di solipsismo, cioè di ripiegamento solitario dell'uomo su se stesso, e guarda al mondo civile, guarda alla realtà storica, al mondo che lo circonda e si preoccupa di concepire una filosofia nuova sì, ma ben radicata nella tradizione metafisica e, al tempo stesso, determinata a "farsi mondo". Quest'ultima espressione è stata usata qualche anno fa da Augusto Del Noce per definire la caratteristica principale sia del marxismo sia dell'attualismo, quella cioè di dare uno sbocco politico al pensiero filosofico, l'uno dando vita al comunismo, l'altro sostenendo il fascismo (cfr. A. DEL NOCE, *Modernità. Interpretazione transpolitica della storia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2007, p. 65).

#### **4. Un interprete livornese di Vico: Nicola Badaloni**

Non a caso tra i grandi interpreti di Vico troviamo non solo Croce e Gentile, ma anche Gramsci e, soprattutto, un docente di filosofia dell'Università di Pisa, oggi scomparso, che è stato anche sindaco comunista di Livorno: Nicola Badaloni. Questi, fino alla morte avvenuta nel 2005, ha sempre creduto nel comunismo e, al tempo stesso, nel valore della filosofia vichiana in rapporto alla concezione della storia propria del marxismo che, però, sostituisce la metafisica con il materialismo storico e dialettico. Tra la metafisica vichiana e il materialismo storico e dialettico di Marx c'è ovviamente un abisso, entrambi però convergono nell'affermare quella circolarità di storia e filosofia, a proposito della quale, Gentile così si esprime nel 1907: "Io direi, in conclusione, non che la filosofia trova la sua verità nella storia: ma che ve la trova, e vi si risolve la filosofia astratta: della quale bisogna tener bene distinta quella filosofia concreta, che non è di là dalla storia, ma è la storia stessa...Onde veramente il circolo non si chiude nella storia, in quanto storia, ma nella filosofia" (G. GENTILE, *La riforma della dialettica hegeliana*, Sansoni, Firenze 1975, pp. 148-9). Quindi dopo Marx, c'è Gentile che lo inverte risostituendo il materialismo con la metafisica, sia pure della mente, cioè del pensiero colto nell'atto stesso del pensare, da cui il nome di attualismo proprio della sua specifica concezione filosofica. Qui sorge però un problema di cui mi rendo ben conto: la metafisica della mente non è compatibile con l'anticartesiano vichiano, perciò sarà bene in futuro "riformarla", depurandola del soggettivismo cartesiano. Ma dopo Gentile chi c'è?

#### **5. Il ritorno alla questione dell'essere ed al pensiero "vivente"**

C'è il ritorno alla questione dell'essere, sollevata in Germania da Martin Heidegger e in Italia da Emanuele Severino, pensatori entrambi "monastici" e "solitari", come avrebbe detto Vico, anche se il primo tentò di trovare un riscontro politico ben preciso alla sua filosofia, il nazismo, ma sappiamo tutti come andò a finire: Heidegger, per poter sopravvivere al suo colossale abbaglio, dovette rifugiarsi per il resto dei suoi giorni in una baita di montagna nella Foresta Nera, che è proprio il simbolo del suo fallimento storico e di quel destino di morte implicito nel suo proverbiale "essere per la morte" (cfr. M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, UTET, Torino 1978, pp. 389-99). Tuttavia, il ritorno alla questione dell'essere è stato provvidenziale, come direbbe Vico, perché ha riportato al centro dell'attenzione filosofica la domanda metafisica per eccellenza: "Perché è in generale l'ente e non piuttosto il Niente?" (M. HEIDEGGER, *Che cos'è metafisica?*, Adelphi, Milano 2001, p.67). Oggi, elaborato il lutto introdotto nel secolo scorso dall'esistenzialismo di Heidegger e attenuato già dal secondo Heidegger, si può tornare a pensare alla maniera di Vico e di Gentile, quindi in modo positivo, costruttivo, propositivo, grazie soprattutto a chi sta calcando la scena mondiale con un piglio e un cipiglio che solo i "ruminanti della Santa Alleanza", come li chiamava Maritain, non capiscono e non possono capire, perché obnubilati dal risentimento contro la storia, in particolare contro il Concilio Vaticano II, e incatenati a un fissismo teologico che li ha già condannati a essere marginali e residuali. Al contrario, Papa Francesco raccoglie la sfida del futuro, che è quella di fondare la costruzione di un mondo migliore "in interiore homine", usando parole che non suonano nuove a chi ha dimestichezza col pensiero gentiliano. Per esempio, quando commenta la famosa frase di Sant'Agostino "Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te", Bergoglio sottolinea l'importanza vivificante dell'inquietudine, declinandola nei tre momenti convergenti della ricerca spirituale, dell'annuncio evangelico e dell'amore per il prossimo (cfr. il discorso pronunciato nella Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio a Roma, il 28 agosto 2013). Così facendo, riattualizza, è proprio il caso di dire, le parole con le quali Gentile suggellava la sua ultima opera scritta prima della morte, avvenuta a Firenze il 15 aprile 1944 per mano assassina: "E' la filosofia...un vigilare e riflettere continuo su quel

che si è, su quel che si fa interiormente: una inquietudine flagrante, una insoddisfazione che mai non s'acqueta di fronte al nostro essere e al nostro fare immediato" (G. GENTILE, *Genesi e struttura della società*, Sansoni, Firenze 1975, p.100). Pertanto, si può ben dire che l'inquietudine

gentiliana trova, infine, il suo coronamento nell'appello bergogliano alla sana e operosa inquietudine che ci sprona a camminare amando e ad amare camminando, perché, come diceva Benedetto XVI, "Deus caritas est".

redazione del nostro Giornale, nome nostro storico illustre e "va", colpito da un gravissimo o all'età di 84 anni nella sua sofia presso il cittadino Liceo uniti a quelli per la consorte nuini sentimenti cattolici.

*me festa dei lavoratori.*

*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*

Via Della Repubblica, 1  
7030 San Piero In Campo  
Isola D'Elba (LI)  
  
P.IVA 00100640499  
  
tel. e fax 0565/983082  
  
e-mail  
.coop.filippocorridon@tin.it  
fcorridoni@elbalink.it



**Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali**

co  
TER  
campo Isola D Elba  
**Foto In 30 Minuti**



## A SAN PIERO IL 'CANTO DELL'ANIMA' CON IL GRUPPO PASSIO

Giovedì 13 Aprile (Giovedì Santo) alle ore 21.30 a San Piero in Campo nella Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, in occasione della registrazione del nuovo CD "*Canto dell'anima - viaggio nel canto sacro della tradizione orale*", il **gruppo Passio** si è esibito con grande successo con i canti tradizionali della settimana Santa. I loro canti hanno fatto risuonare in aria e nelle pietre della chiesa, le emozioni di un popolo, di un villaggio, di una terra espressi con la forza della loro terra di origine. Le interpreti: Anna ANDREOTTI, Anne de BROCA, Joëlle FAYE, Joséphine LAZZARINO, Margherita TREFOLONI. **PASSIO** è un quintetto vocale femminile specializzato nella polifonia sacra della tradizione orale italiana. Il gruppo si è incontrato nel 1995 presso l'Università Parigi Saint-Denis nei corsi di antropologia applicata guidati dalla grande cantante, antropologa e musicista Giovanna Marini. L'orientamento del gruppo è quello di andare incontro ai cantori di tutta Italia, custodi di un eccezionale patrimonio di canti della Settimana Santa, per registrarli e trascriverli.



I 23 Aprile scorso è morto all'età di 66 anni nella sua casa di Marina di Campo Salvatore Di Mercurio, giornalista sportivo corrispondente del Tirreno che per anni ha seguito, con particolare competenza, le squadre calcio di tutta l'Isola curando anche altre discipline sportive del territorio elbano come il Volley e il Rally di cui era appassionato e intenditore. È stato direttore responsabile de "Il Sampierese" fin dall'esordio avvenuto 14 anni fa; fu grazie a lui e alla sua disinteressata disponibilità che potemmo "varare" e concretizzare il progetto di un nostro giornale e dare così voce alle istanze del Paese. Oltre a questo per noi è stato un carissimo amico fin da quando, ancora bambino, con la sua famiglia approdò a San Piero dove abitò per numerosi anni militando, insieme al fratello Nunzio, nella squadra del Paese. Abile giocatore attaccante, estroso realizzatore di goals dall'intelligente visione di gioco, ha proseguito nella sua passione sportiva dedicandosi al giornalismo sportivo dell'Elba che ha sempre descritto con puntualità e singolare competenza. Il vuoto che lascia rimarrà incolmabile e il suo ricordo non ci abbandonerà. Non potremo mai ringraziarlo abbastanza per quanto ci ha dato e sarà un'impresa difficilissima poterlo sostituire. Aveva una figlia e lascia i fratelli Nunzio e Gianni cui porgiamo le più sincere e sentite condoglianze sia personali che dell'intera Redazione.



Il 10 Aprile scorso si è dato inizio, in via sperimentale, a SAN PIERO e a Sant'Ilario alla raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti solidi urbani. Vengono così a scomparire i tanto deprecati e antiestetici cassonetti che disturbavano sia la vista che l'olfatto soprattutto durante la stagione estiva. Rimangono alcuni cestini di raccolta che alcuni irriducibili, nostalgici delle antiche e gloriose "buche del sugo", utilizzano abusivamente perché restii a sottomettersi alle nuove, più civili regole. A ciascuno è stato fornito dal Comune il calendario settimanale indicante l'alternanza del ritiro dei rifiuti che rende semplici e snelle le operazioni senza disagi per i cittadini.

*Al di là del mare... Un'emozione da vivere!*

*Sei emozione che vibra nell'anima, sussulto del cuore... Immagine in bilico tra sogno e realtà!*

(Veronica Giusti)



## La ripresa della lavorazione del granito a fine 800 (Ing. Fausto Carpinacci)

*(Immigrazione di scalpellini a fine 800)*

L'attività delle grandi cave aperte dai Romani prima e dai Pisani dopo nelle vallate di Cavoli e Seccheto si interrompe, secondo alcuni a causa della peste del 1348 che ha decimato le popolazioni Elbane. Una qualche attività prosegue nei tempi successivi prevalentemente indirizzata (orientata) alla produzione di manufatti per il mercato locale. Sono del 1600 gli altari in granito della chiesa parrocchiale di San Piero, tra il 1663 ed il 1698 è costruito l'anfiteatro delle fonti presso il santuario della Madonna del Monte, tra il 1690 ed il 1800 è la costruzione dei portali più significativi ubicati a San Piero e Marciana. Dei primi anni del 1600 è la costruzione di 4 (secondo alcuni 8) colonne destinate a sostituire quelle della navata centrale del Duomo di Pisa danneggiate dal disastroso incendio del 1595. Al 1700 risale probabilmente il monumentale portale del Palazzo a San Piero. A partire dalla seconda metà del 1800, grazie alle caratteristiche del granito Elbano (in specie la elevata resistenza alla compressione) che lo rendono particolarmente adatto alla realizzazione di lastricati, si cominciano ad acquisire commesse dal continente. Scrive il prof. Igino Cocchi nelle sue "Memorie per servire alla carta geologica d'Italia" Firenze 1871: *Le antiche cave, le quali rimasero abbandonate per lungo tempo, furono riprese da poco. È la città di Roma quella che ora trae la maggior quantità del materiale che esse producono: vengono quindi Livorno, Portoferraio, Napoli....Evvi però un*

*impiego ancora più importante: e questo sta nel servirsene per i lastricati delle città, le quali tenendo ad avere buone vie, come ad esempio Firenze, hanno tale un attrito di veicoli che le rocce arenacee generalmente in uso sono prontamente consumate e distrutte.* Stimolata dalle richieste riprende l'attività e già a partire dal 1870 si aprono (riaprono) cave sul mare a Seccheto mentre sono già attive cave aperte in prossimità di San Piero (Le Tozze, Il Baccile ecc. ecc.). Per far fronte alle necessità produttive non ci sono localmente scalpellini in numero sufficiente, si consideri che il censimento del 30 Aprile 1841 della parrocchia di Campo San Pietro, che riporta per ciascun abitante censito la professione, riscontra la presenza di poche unità con la qualifica di scalpellino, la maggior parte dei 1208 abitanti svolge attività agricole in qualità di proprietari, coloni o lavoratori giornalieri, mentre numerosi sono i militari e i marinari. Iniziò a questo punto una consistente immigrazione di scalpellini che provenivano prevalentemente dalla zona della lavorazione della pietra serena. Dai registri della parrocchia di San Piero, tra il 1873 ed i primi anni del 1900, risultano 19 arrivi di giovani scalpellini provenienti da Fiesole, Gangalandi (antico nome di Lastra a Signa), San Martino a Gangalandi, Comeana, Lamporecchio. I loro nomi sono Rocchi, Nencioni, Andolfi, Pantani, Pancani, Mari, Beneforti, Randelli, alcuni si stabilirono a Seccheto, altri a San Piero come testimonia l'elenco che segue:

### ELENCO SCALPELLINI IMMIGRATI A FINE 800

n.	Cognome	Nome	Nato il	In località	Sposa il	Con
1	Andolfi	Antonio		Fiesole	07/01/1873	Margherita Tesei
2	Nencioni	Serafino	1937	Fiesole	26/10/1873	Chiara Gentini
3	Del Rocca	Giuseppe	27/07/1859	Gangalandi	06/09/1884	Adele Pierulivo
4	Olivieri	Pietro	21/09/1861	Montecarlo di Pescia	27/03/1888	Marianna Spinetti
5	Iaccheri	Alfredo	22/03/1866	Barga	15/05/1890	Annunziata Spinetti
6	Corti	Faustino	17/09/1863	S.Martino a Gangalandi	13/07/1890	Cesira Torrevegla
7	Salvatori	Guido	05/03/1873	Bruccianesi(Lastra a S.)	24/02/1895	Adelaide Botti
8	Del Rocca	Emilio	24/04/1866	S.Martino a Gangalandi	04/02/1899	Teresa Arnaldi
9	Andrei	Gustavo	17/03/1876	S.Martino a Gangalandi	17/04/1899	M.Oresta Spinetti
10	Fatarella	Domenico	03/04/1880	Grosseto	29/11/1899	Virginia Lazzeri
11	Pancani	Adolfo	28/02/1868	Signa	29/10/1900	Olivia Spinetti
12	Mari	Marino	25/10/1881	Comeana (Pistoia)	16/11/1902	Giuseppa Spinetti
13	Randelli	Giuseppe	13/08/1889	S.Martino a Gangalandi	16/11/1902	Sebastiana Arnaldi
14	Bonardi	Giuseppe	28/04/1884	Signa	8/1/1906	Ilaria Vai

15	Batistini	Ernesto	9/03/1890	Montecatini Valdicecina	29/02/19012	Giuseppina	Galli
16	Benvenuti	Francesco	23/01/1890	San Casciano	6/5/1915	Paolina	Spinetti
17	Mari	Giovanni	28/05/1883	Comeana ( Firenze)			
18	Beneforti	Giuseppe	28/08/1875	Larciano		Francesca	Rocchi
19	Pantani	Giovanni	07/08/1881	Montecatini Valdicecina		Teresa	Rocchi

Prosegue da pag. 2

### (Politica campese in movimento 4)

#### .....Intanto noi avanziamo la nostra proposta politica per San Piero, quale che sia la prossima Amministrazione:

- 1) Realizzazione e ripristino di condotta idrica che porti la tradizionale acqua della nostra montagna, presumibilmente dal deposito, fino alla fontana pubblica di piazza Garibaldi (della Fonte);
- 2) Portare a termine il progetto del Museo del Granito fermato da anni per un contenzioso legale;
- 3) Ristrutturazione (da anni progettata e promessa ma ancora lungi dall'essere realizzata) dei vecchi lavatoi pubblici (Le cosiddette Vasche) quale monumento museale in ricordo e omaggio al duro lavoro femminile;
- 4) Riassetto in granito della p.za della Fonte;
- 5) Risistemazione e rivalorizzazione della palestra comunale sita sotto Facciatoia che potrebbe essere sfruttata per promuovere, ad es., Corsi di ballo, Corsi di ginnastica correttiva, avviamento alla scherma e/o alla pallavolo;
- 6) Sistemazione definitiva degli scarichi fognari di "Beverly Hills".
- 4) Valorizzazione della Pista di Facciatoia (da poter dare in concessione per la stagione estiva come bar o simili oppure come sito centrale di distribuzione ortofrutticola o ittica comunale);
- 5) Conversione del terreno di gioco delle Piane in manto erboso (in alternativa in sintetico) e adeguamento degli spogliatoi annessi;

- 6) Sistemazione della cappellina della scuola materna (ex Asilo);
- 7) Incentivazione delle attività agricole con particolare attenzione alla coltivazione della vite e dell'olivo e alla produzione di vini e olio di qualità e tipici dell'Elba; in quest'ottica valorizzare l'Isola di Pianosa promuovendo la nascita di un'Azienda agricola comunale anche intesa alla coltivazione e produzione di orzo per birra che, impiegando giovani, rappresenterebbe anche un incentivo al lavoro e lotta alla disoccupazione giovanile;
- 8) Rivalutazione della finalità dei monolocali attribuiti attualmente agli anziani semiindigenti con nuove prospettive socio-sanitarie.
- 9) Incentivazioni e sostegno economici a quelle associazioni sportive e culturali che ancora non ne ricevono;
- 10) Istituzione di un Comitato di quartiere con un suo dotato di una qualche autonomia che collabori attivamente con l'Amministrazione con proposte e, entro certi limiti, con potere decisionale.
- 11) Difesa e potenziamento dell'esistente: Scuola Materna e Posta;
- 12) Cura e ordine dell'assetto urbano.

Trattasi di un programma ambizioso ma di facile e non onerosa realizzazione. In particolare la definizione del museo del granito, quasi completata nel bastione nord delle fortezze, insieme alla ristrutturazione delle Vasche e al già splendido museo dei minerali verrebbero a costituire un complesso museale che porterebbe San Piero in una visione di prestigio invidiabile e conferirebbe lustro a tutto quanto il Comune di Campo. Vedremo!





Ricetta per BAGNI in CASA

La consuetudine di utilizzare il bagno come fonte di benessere, oltre che di igiene, è antichissima. Luigi Martorella ci ha offerto, nei mesi scorsi, alcune ricette appropriate per le stagioni meno calde: Autunno, Inverno e Primavera. In questo numero prosegue proponendo specifiche ricette per l'Estate. I principi attivi delle erbe e dei fiori penetrano dentro il corpo attraverso la pelle giungendo fino al sangue e per mezzo di esso ne beneficia tutto il corpo. Luigi suggerire, dunque, soprattutto alle nostre Lettrici, alcune ricette che, aggiunte alle acque del bagno, possono essere rigeneranti, rilassanti, tonificanti. Tenete presente una temperatura dell'acqua 35°- 45°, un tempo di 15-20 minuti. I bagni sono benefici durante tutto l'anno, ma specifici sono quelli adatti alla primavera, all'estate, all'autunno e l'inverno. Siamo ancora nel cuore della Primavera ma la stagione sta avanzando a lunghi passi verso l'Estate e le Vacanze sono ormai alle porte per cui riteniamo pertinente proporre i

**Bagni per l'ESTATE:**

1) Il bagno che segue è una vera golosità per il corpo che può trarre dalla frutta tutte le proprietà che gli servono per rinfrescarsi e ottenere una pelle soda e luminosa. Con questo bagno si ottiene un

coinvolgimento dei sensi veramente eccezionale.

*Componenti:*

cocomero 4 pezzi,  
succo di mele 4  
cucchiaini, fragole una  
manciata, yogurt



naturale un vasetto, acqua di rose 1 lt. (I petali di rosa vanno fatti bollire nell'acqua per 5').  
*Preparazione:* mescolate i componenti e versateli nell'acqua tiepida, immergetevi e rilassatevi. (Togliete i pezzi della frutta prima di far fuoriuscire l'acqua).

2) Questo bagno aiuta ad abbronzarsi e a difendere la pelle dal sole caldo estivo. Può essere ripetuto fino a tre volte al giorno; la temperatura dell'acqua non deve superare i 35°. *Componenti:* 1 cetriolo, alcune foglie di rosmarino, fiocchi d'avena gr. 200, 1 bustina di tè nero, 1 cucchiaino d'olio d'oliva.  
*Preparazione:* tagliate il cetriolo a pezzetti e frullatelo con le foglie di rosmarino. Mescolate la farina d'avena col tè e uniteli al puré di rosmarino e cetriolo, ungetevi il corpo con l'olio prima d'immergervi.

*Cucina elbana*

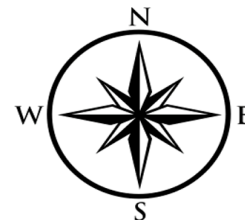
-Il Sampierese V/17-

SBURRITA di BACCALA' (convio dei minatori)



Trattasi di un piatto tipico della zona di Rio che veniva preparato per i minatori che si recavano a lavorare nelle locali miniere del ferro, noto a tutta la zona orientale dell'Isola d'Elba.

**Preparazione:** Per prima cosa ammolare il baccalà in un recipiente adatto; quando si è dissalato toglierne la pelle e tagliarlo a pezzetti, dopodiché metterlo in fusione alcune ore in un contenitore e aggiungere del peperoncino in dose variabile a seconda del gusto del consumatore (a seconda che piaccia più o meno piccante), aglio opportunamente schiacciato e nepitella in abbondanza e molto olio di oliva. Preparare a parte pane sciocco a fette e tostarlo, poi strofinarlo generosamente con l'aglio, porlo in un vassoio a parte. Cuocere il baccalà aggiungendo acqua sufficiente per consentirne la bollitura. A cottura avvenuta (senza salare l'acqua) colare sul pane il liquido passato attraverso un colino, poi disporre i pezzi di baccalà sul pane aggiungendo, se necessario, un po' d'olio (a seconda dei gusti).



## UNA FONTANELLA DI ACQUA BUONA

L'idea è stata lanciata. Abbiamo speranza di avere anche noi acqua fresca e buona per la nostra tavola? Di fare anche noi una piccola uscita prima di pranzo per prenderla? Come fanno a Chiessi, come fanno a Pomonte, come fanno perfino a Portoferraio dove ora hanno a disposizione una fontana addirittura con più cannelle, anche se la locazione non è delle più perfette. Comunque, da parte degli abitanti la novità è stata bene accolta. Non tanto perché l'acqua sia gratis, ma per potersi risparmiare la fatica di trascinare, oltre la spesa, pesanti confezioni da 6 bottiglie di acqua minerale, dal negozio o dal supermercato prima in macchina e poi a casa. Beata chi non ha scale da affrontare se non è una sportiva con muscoli allenati. E so perché parlo al femminile. A una certa età poi le braccia non ce la fanno, soprattutto quando si devono portare su anche altre cose pesanti e ingombranti. (Per esempio i nuovi cubi verdi dell'immondizia porta a porta, anche ai piani più alti, ai quali i burocrati a tavolino non pensano e tantomeno al decoro urbano, quando stabiliscono gli orari differenziati). Chiusa la dolente parentesi Porta a Porta. Se non fosse per il gentile aiuto del figlio dei vicini, l'acqua minerale me la dovrei portare bottiglia per bottiglia, lasciando il pacco in macchina. Bisogna ammettere però che negli ultimi tempi l'acqua del rubinetto a San Piero, perlomeno ai vicinati, è buona e si può bere benissimo. Soltanto succede, e purtroppo a sorpresa, che l'acqua del rubinetto sa di cloro e il giorno dopo solo di cattivo, e la mia piccola ma santissima cerimonia del tè con quell'acqua lì non me la posso rovinare. E neanche il caffè. Così da anni ho 4 piccole damigiane e alcune bottiglie con le quali vado o a Chiessi oppure al Castagnone verso il Monte Perone e attingo acqua alla fontanella che fortunatamente, nonostante i danni di alcuni vandali, una mano ignota rimette a posto. Poi, mi aiuta il figlio dei vicini, benedetto sia anche lui, a portarla su. Perché io, in palestra non ci andavo per muscoli ma per il Tai Chi, finché veniva il professore da Piombino. Si da' il caso che per il giorno in cui scrivo queste righe è stata proclamata la Giornata dell'Acqua. E ci sia di buon auspicio! Anche se

l'ASA preannuncia nuove calamità per l'estate in arrivo. Credevo di sapere bene che cosa significa andare a vivere su un'isola e mi sembra di non avere sottovalutato il problema dell'approvvigionamento idrico quando presi casa a San Piero. In quei tempi, fine anni novanta dello scorso secolo, molte case, come la mia, avevano un deposito sotto terra a cui potevamo attingere con l'autoclave nel momento che l'acqua dal rubinetto non usciva più. E ho speso il giusto per mantenere questo sistema in vita per anni. Venne l'estate che il nostro sindaco Antonio Galli era anche Presidente dell'allora Comunità Montana che gestiva l'acqua e mai in quell'estate ebbi a soffrirne mancanza, lo ricordo sempre. Poi, piano piano, dato che il rifornimento dell'isola aveva preso a funzionare, la mia autoclave non serviva più e il serbatoio sottoterra sta lì, e non so se devo abolirlo o far fare la manutenzione alla pompa. La situazione è migliorata, ma ci sono periodi che l'acqua del rubinetto proprio non si può usare per un caffè decente o per un tè come dico io, e neppure per le sante tisane odorose di frutti esotici che le giovani signore preferiscono. Non siamo mica a Roma, dove l'acqua da secula seculorum viene fresca e pulita in tutte le case e da tutte le fontanelle pubbliche del centro e dei principali quartieri. Per tutti gli anni vissuti in quella città non ho mai comperato un'unica bottiglia di acqua minerale. Tanto era buona l'acqua del rubinetto. Prova ne è una visita dell'estate scorsa in agosto, oramai in albergo, quando me la bevevo beata sotto la doccia freddissima. Noi ci accontenteremmo di molto meno. A distanza di un'uscita a piedi una fontanella con acqua buona e fresca è un sogno irrealizzabile? Ne abbiamo alcune attive e altre in disuso sparse per il paese di San Piero. Basterebbe riattivarne la più centrale per tutti. Lo so, è presto detto. Gli anziani ne sapranno qualcosa, bisogna chiedere a loro. Un altro sponsor oltre all'offerta delle Pie. Una perizia tecnica. Ma in ogni caso non mi pare chiesto troppo, gentili Signore Pie dell'Associazione Santissima Annunziata e Santissima Addolorata. Sarebbe un regalo per tutti.



## NUOVA VIA all'AGOPUNTURA

(Un metodo che integra quella tradizionale con le conoscenze della medicina occidentale)

Sembra proprio che dolori, emicranie e sciatalgie abbiano le ore contate, a giudicare dai riscontri provenienti dagli ambulatori fiorentini dei dottori Giovanni Cellerini e Stefano Ferraro che già da qualche anno praticano una nuova tecnica di agopuntura chiamata Tong Ren. “È un’applicazione – spiegano i due medici - che si colloca fra la medicina occidentale e l’agopuntura cinese propriamente intesa”. Recentemente se n’è parlato in un seminario all’Ordine dei Medici di Firenze. Scendendo nel particolare, il Tong Ren è fondato sulla riattivazione dei così detti “blocchi energetici” e sulla riossigenazione dei tessuti. L’azione antiossidante si sviluppa innanzitutto rimuovendo con il massaggio Tuina i blocchi nel nervo vago, nel frenico e nel lungo nervo toracico. Poi si procede con l’agopuntura: i punti d’inserimento cutaneo degli aghi sono in corrispondenza delle radici dei nervi lungo la colonna vertebrale. L’obiettivo è di riportare ossigeno ai vari organi, ripristinando l’attività elettrica del nervo. Tutto questo in sedute di non più di 20 minuti ciascuna. E gli effetti si percepiscono subito o dopo poche ore. Il nuovo approccio, assolutamente non invasivo e indolore, si è rivelato efficace in molteplici patologie, dall’emicrania alle ulcere cutanee e perfino alle paralisi da ictus. Non è solo una valida terapia contro il dolore ma, come detto, ha anche effetti antiossidanti, al punto da

rendere inutile il ricorso ai flaconi di integratori così di moda. Il fegato non è più sottoposto a stress e l’organismo si disintossica tanto che i medici che lo praticano da tempo, e ne osservano gli effetti su un numero considerevole di pazienti, parlano del suo impiego come prevenzione ad ampio spettro. La nuova via dell’agopuntura nasce a Boston dalle ricerche del suo ideatore, il medico cinese Tom Tam, mentre in Europa come città pilota è stata scelta proprio Firenze da quando Giovanni Cellerini, già profondo conoscitore dell’agopuntura tradizionale cinese, qualche anno fa importò questa tecnica appresa dal dottor Tam negli USA. È nata così l’associazione Tong Ren e, collegata a questa, una rete di medici che la praticano. Dopo Firenze sono arrivate Milano e Torino a esercitare questo trattamento, praticato anche in Francia ma quasi sconosciuto nel resto d’Europa. Nel mondo si è iniziato a praticarlo anche in Canada e in Brasile. Al seminario, tenutosi all’Ordine dei Medici, oltre al dottor Giovanni Cellerini e al dottor Stefano Ferraro, è intervenuto il dottor Paolo Scarsella, direttore del Centro Multidisciplinare di Terapia del dolore presso l’ospedale Piero Palagi di Firenze. Scarsella s’è soffermato sull’opportunità dell’utilizzo di questo nuovo approccio terapeutico a livello ospedaliero.



## La stornellata del Maggio Sampierese

**L**a notte tra il 30 Aprile e il primo Maggio è tradizione cantare “*Il Maggio*”; giovani menestrelli dalla voce intonata cantano, soffermandosi sotto le finestre delle ragazze nubili del Paese, una settecentesca armonia le cui parole si attribuiscono al Sacerdote sampierese Giuseppe Galli, arciprete della nostra parrocchia della metà dell’Ottocento. L’antichissima serenata del “Maggio” si compone in quartine di versi ottonari che cantano l’arrivo della Primavera e lo sbocciare di nuovi amori. Sempre secondo tradizione le suddette ragazze offrono, la domenica successiva ”corolli fatti a mano ai “menestrelli” in un banchetto allestito nella piazza principale del Paese in una festa allietata da canti e balli.

*Già la tarda sua carriera  
Terminò l’Inverno algente  
E di Febo il raggio ardente  
Sciolse i ghiacci e il gel fugò.*

*Quel che fu torrente altero  
Ora è chiaro ruscelletto  
Ed in molle zeffiretto  
Aquilone si cangiò.*

*Siete voi quel bianco giglio,  
Gelsomino e malva rosa,  
Siete voi l’amata sposa  
Che lo fece innamorar.*

*Dèh! Ti calma, o donzelletta,  
ché si appressa il lieto istante  
A gioir col fido amante  
Casto Imen ti guiderà.*



**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell’Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *F. Carpinacci, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, E. Rodder, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)